Associazione MondoDonna ONLUS

per

chiAMA

la Repubblica.it | Cronaca

Home | Politica | Economia&Finanza | Sport | Spettacoli | Cultura | Motori | Viaggi | D-Repubblica | Casa | Salute | Meteo | Lavoro | Annunci

Repubblica TV | Interviste | Pubblico | Reporter | RSera | Cronaca | Esteri | Scienze | Tecnologia | Ambiente | Scuola | Rep@Scuola | Mondo Solidale | Ora per Ora | Foto

ALTRI ARTICOLI DI Cronaca

- Yara, la Procura chiude il cerchio: "Indagine rigorosa, il puzzle è quasi completato"
- Perquisizioni contro Novartis: avrebbe gonfiato il prezzo del vaccino contro l'influenza A
- Caso Ruby via all'appello, la difesa Berlusconi: "No al trasferimento del processo"
- Indagine per corruzione negli appalti delle carceri, perquisizioni al Dap

Sei in: Repubblica > Cronaca > Violenza su donne, rapporto Nazioni ...

Stampa | Mail

Tweet 53 | Consiglia 1,2mila | indoona

Violenza su donne, rapporto Nazioni Unite "In Italia buone leggi, ma poca protezione"

A Ginevra viene presentato il documento stilato dal relatore speciale Rashida Manjoo sui dati raccol nostro Paese. Nel 2011 le donne uccise sono state 127. La violenza domestica è la forma più diffusa raccomandazioni per eliminare le discriminazioni

Lo leggo dopo

ROMA - Le leggi per tutelare le donne vittime di in Italia ci sono, ma non sempre vengono applic modo adeguato. L'allarme arriva dal rapporto ela da Rashida Manjoo, relatore speciale sulla viole contro le donne delle Nazioni unite che, su invito governo, ha visitato ufficialmente il nostro Paese scorso gennaio, incontrando i rappresentanti del istituzioni italiane, gli esponenti della fondazione e le associazioni della piattaforma CEDAW, e ha un documento che presenta oggi a Ginevra.

R.it | BOLOGNA

Cerca nel sito | METEO

Home | Cronaca | Sport | Foto | In città | Annunci Locali | Cambia Edizione | Video

Consiglia 0 | Tweet 0 | G+1 0 | LinkedIn 0 | indoona

Picchia la moglie davanti ai figli, allontanato da casa

L'uomo, un 45enne di Castellarano, in provincia di Reggio Emilia, è accusato di maltrattamenti in famiglia e lesioni

Lo leggo dopo | 11 febbraio 2014

0 | Consiglia | Tweet

REGGIO EMILIA - Per oltre due anni è stato un incubo per la moglie, che ha picchiato procurandole anche lesioni, perfino davanti ai figli minori. Per questo i carabinieri di Castellarano l'hanno denunciato e hanno ottenuto dal Tribunale della Libertà il suo allontanamento da casa familiare, oltre al divieto di avvicinamento anche al luogo di lavoro della donna. L'uomo, un 45enne, è accusato di maltrattamenti in famiglia e lesioni.

ULTIMORA ADNKRONOS | Le altre notizie »

11:45
Pmi: da Cariparma e Sace 25 mln di finanziamenti per export (2)

11:30
Pmi: da Cariparma e Sace 25 mln di finanziamenti per export

CASE | MOTORI | LAVORO

R.it | GENOVA

Home | Cronaca | Sport

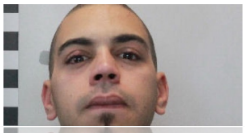
Consiglia 18 | Tweet | LinkedIn 0 | indoona

Cerca di buttare dalla finestra la moglie incinta: arrestato

A Marassi con l'accusa di tentato omicidio un marocchino che nella sua casa del Centro Storico è stato sorpreso dalla donna mentre consumava droga con due amici

Lo leggo dopo | 22 febbraio 2014

18 | Consiglia | Tweet



Lei lo sorprende in un droga party, lui reagisce tentando di gettarla dalla finestra. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio, in un appartamento al quarto piano di un edificio in via Cinque I amnadi nel centro storico

ULTIMORA ADNKRONOS | Le altre notizie »

12:47
Genova: divulgate foto sospetto autore esplosione via Balbi

10:16
Genova: alluvione 2011, rinviati a giudizio ex sindaco Vincenzi e altri cinque indagati

CASE | MOTORI | LAVORO

il tempo per sopravvivere tra casa e lavoro

LA 27 ora VENTISETTESIMA

27ORA / cerca nel blog

CERCA

27ORA / agenda | GIUGNO | Tutti gli appuntamenti del mese >

20 | 06 TORINO | *Mostre* | L'incanto delle Donne del Mare *leggi*

21 | 06 MILANO | *Iniziative* | Wall of Dolls - Un muro di bambole... *leggi*

L'ultima vittima:

1 giugno | Castelnuovo Valdicecina (PI) | 53 anni

undici coltellate tra schiena e addome

APR 27

Emergenza "femminicidio": 46 donne uccise dal partner dall'inizio dell'anno

Il Sole 24 ORE | Accedi

domenica24 | casa24 | moda24 | motori24 | job24 | viaggi24 | salute24 | shopping24 | diritto24 | altri

Italia&Mondo | Norme e Tributi | Finanza&Mercati | Nova24 Tech | Impresa&Territori | Plus24 Risparmi | Commenti&Inchieste | Strumenti di lavoro | tools | altri

Agorà | Nóva100

Out of the Boot di Monica D'Ascenzo

« Precedente

19 GIUGNO 2014 - 08:11 | TrackBack (0) | Commenti (4)

Caro Renzi, che fine hanno fatto i fondi per la violenza contro le donne?

2 | Consiglia

La violenza contro le donne è un tema così ampio, delicato e complesso, che lo maneggio sempre con molta cura e cerco di non dire banalità non essendo un esperta. In questo caso, però, mi sento di chiedere conto dei finanziamenti stanziati per la lotta alla violenza sulle donne. Perché credo che questo sia il modo in cui posso contribuire ad affrontare un problema che sta avendo un

Segui @24donne

Cerca

Ultimi post

- Caro Renzi, che fine hanno fatto i fondi per la violenza contro le donne?
- La prima volta. Speriamo di scordarcela in fretta
- Le Wags ai Mondiali non sono più quelle di una volta. Per fortuna!
- Chi è la prima donna italiana alla Nato?
- Dubbi sulle quote di genere? Il Dip. Pari Opportunità ve li toglie, tutti!
- 21 Associazioni per un aperitivo. Di Networking!
- Ballerina e matematico dalla culla. Il suo futuro inizia oggi!
- Per Lego le bambine hanno un futuro da scienziate!

la Repubblica.it | Cronaca

Home | Politica | Economia&Finanza | Sport | Spettacoli | Cultura | Motori | Viaggi | D-Repubblica | Casa | Salute | Meteo | Lavoro | Annunci

Repubblica TV | Interviste | Pubblico | Reporter | RSera | Cronaca | Esteri | Scienze | Tecnologia | Ambiente | Scuola | Rep@Scuola | Mondo Solidale | Ora per Ora | Foto

ALTRI ARTICOLI DI Cronaca

- Yara, la Procura chiude il cerchio: "Indagine rigorosa, il puzzle è quasi completato"
- Perquisizioni contro Novartis: avrebbe gonfiato il prezzo del vaccino contro l'influenza A
- Caso Ruby via all'appello, la difesa Berlusconi: "No al trasferimento del processo"
- Indagine per corruzione negli appalti delle carceri, perquisizioni al Dap

Sei in: Repubblica > Cronaca > Violenza su donne, rapporto Nazioni ...

Stampa | Mail

Tweet 53 | Consiglia 1,2mila | indoona

Violenza su donne, rapporto Nazioni Unite "In Italia buone leggi, ma poca protezione"

A Ginevra viene presentato il documento stilato dal relatore speciale Rashida Manjoo sui dati raccolti nel nostro Paese. Nel 2011 le donne uccise sono state 127. La violenza domestica è la forma più diffusa. Le raccomandazioni per eliminare le discriminazioni

Lo leggo dopo

ROMA - Le leggi per tutelare le donne vittime di violenza in Italia ci sono, ma non sempre vengono applicate nel modo adeguato. L'allarme arriva dal rapporto elaborato da Rashida Manjoo, relatore speciale sulla violenza contro le donne delle Nazioni unite che, su invito del governo, ha visitato ufficialmente il nostro Paese lo scorso gennaio, incontrando i rappresentanti delle istituzioni italiane, gli esponenti della fondazione Pangea e le associazioni della piattaforma CEDAW, e ha stilato un documento che presenta oggi a Ginevra.

SFOGLIA IL TUO QUOTIDIANO IN DIGITALE la Repubblica 3 MESI A SOLI 9,99€ LEGGI SUBITO

Accedi a LA TUA REPUBBLICA.IT Scopri quali articoli interessano ai tuoi amici di Facebook Entra

Plug-in sociale di Facebook

I più commentati | I più letti

La violenza contro le donne, un problema di proporzioni globali enormi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso il suo Direttore Generale ha recentemente presentato gli esiti del primo studio[1] sugli **abusi fisici e sessuali** che ha coinvolto il campione più ampio di **donne** finora considerate in tutte le aree del mondo.
I dati elaborati attraverso 141 ricerche, che hanno interessato 81 paesi, evidenziano che **il 35 % delle donne subisce nel corso della vita qualche forma di violenza**, perpetrata prevalentemente da mariti e fidanzati. **Il 38 % delle donne uccise, muore per mano del partner; il 42% di coloro che hanno subito violenza** da uomini con i quali avevano avuto una relazione intima, **ha riportato danni alla salute**.
L'impatto degli abusi sulla salute comprende anche depressione e alcolismo che sono due volte più probabili nelle donne che hanno subito violenza dal partner.
Le infezioni sessualmente trasmissibili sono una volta e mezzo più probabili, il ricorso all'aborto due volte maggiore, mentre i bambini che nascono sono meno sani.
Il recente Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità conclude definendo la violenza contro le donne **"un problema di salute di proporzioni globali enormi"**.

In Italia…

Una recente indagine[2] ha provato a stimare quante siano le donne in Italia che ogni anno subiscono violenza. Per violenza si intende qualsiasi tipo di sopruso: dallo schiaffo all'uccisione. I ricercatori sono partiti dai dati dell'ultima indagine dell'Istat – risalente a sette anni fa – li hanno incrociati con altri studi sul tema e hanno realizzato interviste strutturate a donne vittime di violenza. La conclusione è che **nel 2012 ogni 3 giorni una donna è stata uccisa dal proprio partner**, e che **più di un milione di donne hanno subito almeno una molestia**. Volendo stimare anche **gli atti di violenza** si arriva alla cifra stratosferica di **14 milioni: ovvero 26 al minuto**.
Si tratta insomma di una vera e propria emergenza. Anche perché, dice la ricerca, questa enorme aggressività che attraversa la società italiana e i rapporti personali è invisibile: **solo il 7,2% denuncia all'autorità giudiziaria**. E quasi il 34% passa la vita senza raccontare quello che è successo a nessuno, nemmeno ai propri amici.
Per la prima volta un'indagine nazionale ha valutato **quanto costa il silenzio sul femminicidio** e sulla violenza contro le donne. E il risultato è drammatico: **16,7 miliardi**

---

[1] World Health Organization (maggio 2013)

[2] "Quanto costa il silenzio?" iniziativa promossa da Intervita Onlus (novembre 2013)

di euro. Praticamente la metà di una finanziaria "pesante". Per contrastare questo fenomeno, invece, **si investe poco: solo 6,3 milioni di euro all'anno**.

…e in Emilia Romagna

Sono **2.403** le donne[3] che, avendo subito violenza, hanno telefonato o si sono presentate direttamente a una Casa o a un Centro antiviolenza del Coordinamento dell'Emilia-Romagna dall'1 gennaio al 31 ottobre 2013: sul totale, 2022 (l'84,1%) rappresentano nuovi contatti, mentre 381 (il 15,9%) sono donne già inserite in un percorso.

Secondo il report nello stesso periodo dell'anno precedente erano state 2278 donne a subire violenza e a chiedere aiuto, per poi raggiungere a fine dicembre 2012 quota 2493 donne accolte (di cui 2138 nuovi contatti). Per quanto riguarda la nazionalità delle "lei" che per la prima volta, da gennaio a fine ottobre di quest'anno, hanno chiesto aiuto, **1.228 sono italiane, 718 straniere** (delle rimanenti 76 non si conosce la provenienza). In buona parte (1.446 casi, **il 78,2%**) si tratta di **donne con figli**; figli **che**, **per il 48,4% dei casi** (1.191, sui complessivi 2460) **hanno subito a loro volta violenza**, diretta o assistita.

L'incremento di casi è notevole se si guarda ai risultati delle precedenti indagini, svolte nel 1997 (1.422 casi), nel 2000 (1.119), nel 2005 (1.271), e nel 2010 (2.350). **Il numero delle donne accolte che hanno subito violenza è più che raddoppiato rispetto al 2000** e quasi raddoppiato rispetto al 2005.

---

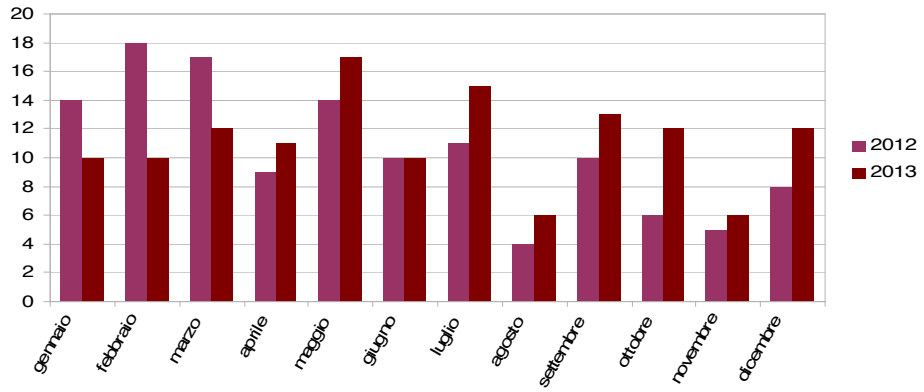
[3] Dati raccolti dal Coordinamento delle Case delle donne e dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna, presentati in Regione (25 novembre 2013)

134 casi di femicidio

125 eventi
137 vittime
13 donne prostituite/prostitute uccise

83 tentati femicidi

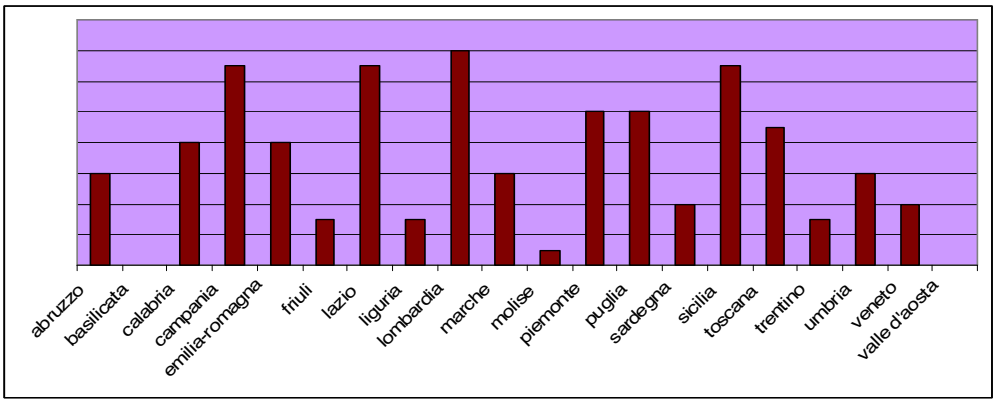
Femicidio nel 2012 e 2013



DONNE UCCISE

Età media: 47,1 anni
Nazionalità:
italiana: 89
altra nazionalità: 45

Femicidio nelle regioni italiane

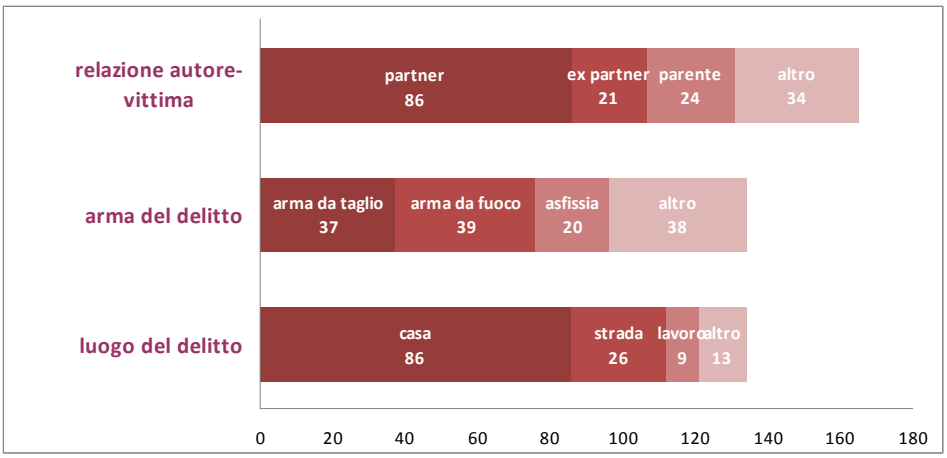


NORD: 45

CENTRO: 34

SUD: 38

ISOLE: 17



AUTORE

Età media: 46 anni
Nazionalità:
italiana: 94
altra nazionalità: 27

In 9 casi l'autore non è stato individuato.

fonte: a cura del Gruppo di lavoro sui Femicidi, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna, 2014

Chi è e cosa fa l'Associazione MondoDonna Onlus

L'**Associazione MondoDonna Onlus fornisce** concreto aiuto e **sostegno a donne e minori vittime** di **violenza** di genere, di stalking, di **tratta** e di grave **sfruttamento**, in condizioni di marginalità socio-economica. Sue finalità sono quelle di fornire **soluzioni** di carattere pscicologico e socio-culturale, di integrazione e **di emancipazione** economica delle donne, dei minori e delle fasce deboli in generale.

Ad oggi, l'Associazione **gestisce 7 centri di accoglienza**, di cui 3 dedicati a nuclei di donne con minori e 4 a donne richiedenti asilo e rifugiate. Nel complesso l'Associazione si prende carico d**i più di 60 nuclei familiari.**

In queste strutture, oltre a **vitto e alloggio**, le donne e i minori possono usufruire di percorsi di sostegno alla **genitorialità**, servizi di **orientamento e inserimento lavorativo**, percorsi di **sostegno psicologico**, percorsi di **sostegno scolastico**, percorsi laboratoriali e **centri estivi** per minori, **sportelli di ascolto contro la violenza sulle donne**, corsi di italiano, percorsi di cittadinanza.

Nelle sue strutture, l'Associazione ospita donne provenienti da tutte le parti del mondo, fornendo accoglienza a **nuclei per** il **90% di origine straniera.**

Qual'è l'impegno di MondoDonna per contrastare la violenza sulle donne

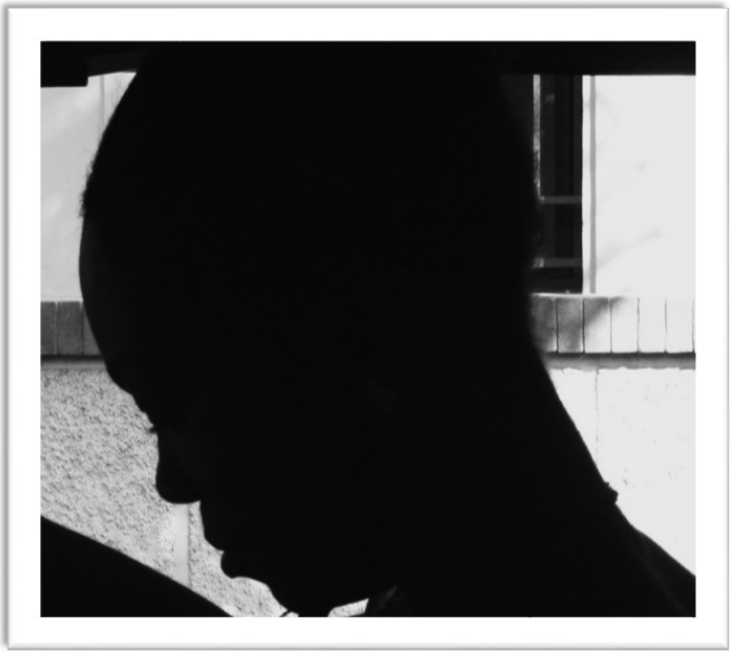
Nell'ambito del progetto "InRete" con capofila il Comune di Bologna, nel 2013 l'Associazione avvia **"CHIAMA chiAMA",** uno **sportello informativo** sulla violenza contro le donne, attivo lunedi, martedi e giovedi dalle ore 13.30 alle ore 16.30. Lo sportello ha

sede nell'ufficio dell'associazione, con un proprio numero telefonico dedicato. Il **primo contatto** avviene attraverso lo sportello telefonico in cui è presente una operatrice dedicata che svolge un ruolo di ascolto e accoglienza della persona, cercando di identificare quelli che sono le richieste specifiche. Talvolta il contatto telefonico risulta essere esclusivamente orientativo rispetto ai servizi del territorio, diritti e tutele.

Durante il primo contatto l'operatrice dello sportello telefonico propone un **primo colloquio** di conoscenza in cui valutare insieme alla donna i bisogni di cui è portatrice e le possibili risposte offerte dal servizio, ovvero:

- **percorso di counselling sistemico relazionale**
- **consulenza legale**

In presenza di bisogni specifici l'operatrice dell'accoglienza orienta e indirizza verso altri servizi del territorio che possono fornire un aiuto adeguato alla richiesta.



Cosa vuole diventare "CHIAMA chiAMA"

L'Associazione vuole far diventare "**CHIAMA chiAMA**" un punto di riferimento sul tema nella città di Bologna. In questo senso lo sportello verrà spostato dal 14 gennaio 2015 in un luogo facilmente identificabile e accessibile alle donne. Lo spazio è in via Capo di Lucca, dove il servizio é ospitato nell'ambito del progetto comunale "Case Zanardi", cui l'Associazione aderisce. Dal punto di vista logistico, la collocazione ha il vantaggio di rendere lo sportello facilmente accessibile e raggiungibile perché situato nel centro cittadino, in uno spazio sempre aperto e gestito in condivisione con altre realtà del territorio che si occupano di servizi di interesse per le possibili utenti. La presenza, nel medesimo luogo, di un market solidale gestito dal Comune di Bologna e di uno sportello di orientamento e inserimento lavorativo permetterà di incontrare moltissime donne e facilitare l'accesso di queste allo sportello. La collaborazione tra le realtà presenti garantirà la creazione di una rete di protezione e tutela per le donne.

La specificità che l'Associazione vuole conferire al servizio riguarda la significativa esperienza che gli operatori di MondoDonna hanno maturato nel contesto interculturale. La sfida è quindi quella di aprire lo sportello, sia fisicamente che telefonicamente, a tutte le donne, ma concentrandosi sulle donne straniere. I dati dimostrano infatti che è soprattutto un'utenza italiana che si rivolge a servizi del genere, riducendo a percentuali marginali l'intervento a favore di donne straniere. A tal fine:

- la collocazione dello sportello risulta **facilmente accessibile da un'utenza straniera**, che frequenta gli spazi individuati per altri servizi;
- l'operatrice dello sportello, oltre ad avere una **formazione specifica** sul tema della violenza, ha anche una **concreta esperienza** di accoglienza di donne di origine straniera;
- gli strumenti promozionali del servizio sono prodotti sia in lingua italiana, sia in **4 lingue straniere** (inglese, francese, arabo e urdu). Coerentemente la distribuzione degli stessi sarà orientata differentemente a seconda del target linguistico-sociale che vogliono raggiungere;
- verranno individuate dall'Associazione donne "risorsa", ovvero riconosciute come leader informali di genere nelle loro comunità di appartenenza, che verranno formate per rappresentare "**antenne di comunità**". Le antenne di comunità avranno il ruolo di presentare il servizio attraverso canali informali di comunicazione, soprattutto il passaparola, per raggiungere quell'utenza che altrimenti rimarrebbe tagliata fuori dai canali ufficiali o più tradizionali di pubblicizzazione;
- l'Associazione procederà ad un **capillare lavoro di rete** per promuovere lo sportello presso realtà ed enti che possano indirizzare donne al servizio (rete dei gruppi di auto-mutuo-aiuto di Bologna, altre associazioni e cooperative che operano nel sociale) nonché procederà a collegare lo sportello telefonico al **numero nazionale antiviolenza 1522**.

Il progetto **“CHIAMA chiAMA”** non è attualmente finanziato. Nonostante questo, l’Associazione ha attinto dalle proprie riserve in modo da **avviare il nucleo essenziale del servizio**. Nello specifico l’Associazione può farsi carico del costo dell’operatrice dell’accoglienza per **12 ore a settimana** e di un pacchetto do ore per il counselling/ assistenza psicologica e per la consulenza legale.